

 C.I.A.P.I. Centro Interaziendale Aggiornamento Professionale Integrato FRIOLO G.-SR	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa		MOG C.I.A.P.I. - PARTE SPECIALE	
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001		Rev.	Data
			00	15/09/2025

PARTE SPECIALE - C -

REATI SOCIETARI

ex art. 25-ter D.lgs. 231/2001

Indice

1. CONTESTO, OBIETTIVI E FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE
2. LE MACROCATEGORIE DEI REATI SOCIETARI AI SENSI DEL D. LGS. n. 231/2001: CONTESTO
3. LE FATTISPECIE *ex* ART. 25-TER D. LGS. N. 231/2001 ATTINENTI AL CONTESTO DI C.I.A.P.I.
4. LE AREE SENSIBILI/ATTIVITA' ESPOSTE AL POTENZIALE RISCHIO DEI REATI SOCIETARI E LE FUNZIONI AZIENDALI POTENZIALMENTE COINVOLTE
5. REGOLE E PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA DI NATURA PREVENTIVA
6. STRUMENTI DI CONTROLLO INTERNI IMPLEMENTATI DA C.I.A.P.I.
7. LE FATTISPECIE DELLE MACROCATEGORIE *EX* ART. 25-TER NON ATTINENTI AL CONTESTO DI C.I.A.P.I.
8. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

1. CONTESTO, OBIETTIVI E FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai Destinatari del Modello (Organi Sociali, Dipendenti, Consulenti, Partner, etc.), come definiti nella Parte Generale, coinvolti nelle “aree/processi/attività sensibili”, ossia di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui all’art. 25 ter del Decreto n. 231/2001.

Obiettivo del presente documento è che i Destinatari del Modello, nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nelle Attività Sensibili di seguito indicate, si attengano a

 C.I.A.P.I. Centro Interaziendale Aggiornamento Professionale Integrato FRIOLIO G.-SR	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa		MOG C.I.A.P.I. - PARTE SPECIALE	
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001		Rev.	Data
			00	15/09/2025

principi e regole di condotta, generali e specifiche, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati societari.

A tale fine, verranno indicati nel proseguo:

- a) le attività e/o i processi aziendali definiti “sensibili” ovvero esposti al rischio potenziale di commissione del reato presupposto oggetto della presente Parte Speciale;
- b) le regole e i principi generali di condotta nonché i protocolli interni, quali controlli specifici, che dovranno essere seguiti per prevenire e limitare la possibile commissione delle fattispecie delittuose mappate e comunque per gestire eventuali criticità che dovessero verificarsi.

2. LE MACROCATEGORIE DEI REATI SOCIETARI AI SENSI DEL D. LGS. n. 231/2001: CONTESTO

La presente Parte Speciale, tra i reati presupposto sanzionabili ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, si riferisce ai reati societari (art. 25-ter) [dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023].

Per effetto del d.lgs. 61/2002, il catalogo dei reati-presupposto la responsabilità degli enti si è ampliato delle ulteriori fattispecie di reato in materia societaria già previsti dal codice civile. La progressiva estensione a tutti gli enti, prevista dalla L. 69/2015 e non limitatamente alle società, segna il definitivo superamento dell’originaria disposizione che individuava esplicitamente i soggetti attivi del reato – amministratori, direttori generali, liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza. Più di recente, l’art. 55 del d.lgs. 19/2023 che ha disposto l’integrazione del comma 1 dell’art. 25-ter con il reato di False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, riferendosi ai reati di falsificazione e omissione di dichiarazioni dirette ad ottenere il certificato attestante il regolare adempimento degli atti e delle formalità preliminari alla realizzazione di un’operazione di fusione di cui all’art. 29 del Decreto attuativo.

Con i reati previsti dall’art. 25 ter “Reati societari”, il legislatore è intervenuto ad attenzionare e punire le condotte assunte all’interno dell’azienda da parte dei Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231, nell’interesse della Società o a vantaggio della stessa, con il fine di proteggere l’integrità e la trasparenza delle attività aziendali contro comportamenti fraudolenti, ingannevoli o scorretti lesivi degli interessi economici degli azionisti, dei creditori, delle risorse aziendali e, più in generale, dell’intero mercato.

 C.I.A.P.I. Centro Interaziendale Aggiornamento Professionale Integrato FRIOLI G.-SR	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa		MOG C.I.A.P.I. - PARTE SPECIALE	
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001		Rev.	Data
			00	15/09/2025

Con l'introduzione dei reati societari all'interno del catalogo dei reati presupposto, il legislatore ha voluto promuovere un'ambiente aziendale sano all'interno del quale la gestione delle attività sia improntata alla correttezza, all'affidabilità e alla trasparenza

Per conoscere la definizione e gli elementi costitutivi delle fattispecie di reato, ex D.Lgs. 231/01, rientranti nella presente Parte Speciale, si veda l'allegato 3.

3. LE FATTISPECIE *ex* ART. 25-ter D. LGS. N. 231/2001 ATTINENTI AL CONTESTO DI C.I.A.P.I.

Sulla base delle analisi documentali condotte nonché all'esito delle informazioni raccolte durante gli incontri con i referenti aziendali, C.I.A.P.I. ha ritenuto ipotizzabili per il proprio contesto le seguenti fattispecie di reato rientranti nelle due macrocategorie analizzate:

ART. 25-TER	
FATTISPECIE DI REATO <i>EX</i> D. LGS. N. 231/2001 ATTINENTI AL CONTESTO DI C.I.A.P.I.	False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
	Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
	Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
	Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)
	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)
	Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
	Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
	Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
	Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
	Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

4. LE AREE SENSIBILI/ATTIVITA' ESPOSTE AL POTENZIALE RISCHIO DEI REATI SOCIETARI E LE FUNZIONI AZIENDALI POTENZIALMENTE COINVOLTE

Dall'approfondito processo di analisi delle attività concrete poste in essere da C.I.A.P.I., le principali Attività Sensibili che la Società ha individuato al proprio interno e le relative funzioni aziendali potenzialmente coinvolte sono le seguenti:

 C.I.A.P.I. Centro Interaziendale Addestramento Professionale Integrato PRIOLO G.-SR	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001		MOG C.I.A.P.I. - PARTE SPECIALE	
			Rev.	Data
			00	15/09/2025

MACRO-PROCESSO	ATTIVITA' SENSIBILI	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE
Direzione	- Coordinamento delle UOB in ossequio alle delibere del CdA - Gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa	- Responsabili UOB; - Risorse Umane e Affari Generali - Segreteria di direzione; - Servizio economico finanziario - Ufficio servizi alla formazione
Assicurazione Qualità	- Gestione, aggiornamento e controllo del Sistema Qualità	- Direzione - Responsabili UOB - Servizio economico finanziario - Ufficio servizi alla formazione
Risorse Umane	- Gestione amministrativa del personale ed elaborazione cedolini - Organizzazione e budgeting / pianificazione costi del personale	- Segreteria di direzione - Gestione dei sistemi di qualità - Ufficio Contabilità generale - Ufficio servizi alla formazione - Ufficio Affari Generali
Servizio economico-finanziario	- Predisposizione del bilancio annuale, del bilancio preventivo e del conto consuntivo - Gestione degli adempimenti fiscali - Gestione dei Rapporti con il Revisore Unico - Gestione della contabilità	- Ufficio contabilità generale - Direzione - Segreteria di Direzione - Risorse Umane e Affari Generali - Responsabile servizio economico-finanziario - Ufficio contabilità corsi - Servizi alla formazione

 C.I.A.P.I. Centro Interaziendale Addestramento Professionale Integrato FRIOLO G.-SR	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001		MOG C.I.A.P.I. - PARTE SPECIALE	
			Rev.	Data
			00	15/09/2025

5. REGOLE E PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA DI NATURA PREVENTIVA

Nell'espletamento delle attività aziendali e, in particolare, nello svolgimento delle Attività Sensibili elencate al precedente paragrafo n. 4, è richiesto il rispetto dei principi di comportamento di seguito indicati e al pari è espressamente vietato attuare, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti, anche omissivi, tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle oggetto della presente Parte Speciale (art. 25-ter del Decreto).

In particolare, nell'espletamento delle attività sensibili è fatto obbligo seguire i seguenti principi:

- garantire la tracciabilità e la documentabilità di tutte le operazioni effettuate al fine di consentire le attività di controllo e revisione;
- prestare collaborazione e rendere dichiarazioni veritiere ed esaurientemente rappresentative dei fatti nei rapporti con i soci e gli Organi di Controllo;
- osservare le norme poste a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi;
- garantire il regolare funzionamento ed andamento della Società e degli organi sociali, agevolando ed assicurando tutte le forme di controllo interno sulla gestione sociale previste dalla legge;
- attuare le misure di prevenzione della corruzione individuate dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione e dal PTCT;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne;
- effettuare tempestivamente e correttamente, in modo veritiero e completo, le comunicazioni previste dalla legge, dallo Statuto e dalle norme regolamentari nei confronti degli organi societari, degli organi di controllo e delle Autorità Pubbliche;
- garantire, nella gestione dei rapporti delle funzioni aziendali competenti con i revisori legali, la tracciabilità delle richieste pervenute e di quelle evase, con evidenza della documentazione prodotta;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali al fine di fornire, internamente ed esternamente, l'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;

 C.I.A.P.I. Centro Interaziendale Addestramento Professionale Integrato PRIOLO G.-SR	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001		MOG C.I.A.P.I. - PARTE SPECIALE	
			Rev.	Data
			00	15/09/2025

- assicurare il regolare funzionamento amministrativo, contabile e finanziario della Società e degli organi societari, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale prevista dalla legge o dallo Statuto;
- assicurare, attraverso modalità di verifica periodiche, la piena coerenza delle scritture contabili;
- assicurare che l'inserimento delle fatture nel sistema contabile venga effettuato soltanto dal personale espressamente autorizzato;
- assicurare per ciascun contratto e/o ordine di acquisto emesso da C.I.A.P.I., attraverso opportune modalità di controllo, che vengano garantiti la completezza dei dati, la corrispondenza con la relativa richiesta di acquisto debitamente autorizzata, la correttezza dei termini di pagamento e dell'importo risultante dalla trattativa/gara;
- assicurare, nell'ambito delle procedure relative allo svolgimento delle gare, che l'accesso ad informazioni privilegiate, sul possibile esito della procedura e/o attinenti ai partecipanti alla stessa, sia riservato esclusivamente ai soggetti autorizzati in base alle norme vigenti e alle procedure aziendali;
- assicurare la riservatezza delle informazioni privilegiate o destinate a diventare privilegiate, relative ai fornitori aggiudicatari o comunque ai partecipanti ad una gara, sia nel caso in cui l'informazione si trovi su supporto informatico, sia che si trovi su supporto cartaceo;
- custodire in modo corretto ed ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione ai fini fiscali, implementando difese fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione e/o occultamento.

Al pari, nell'espletamento delle attività sensibili è fatto divieto di:

- fornire, redigere o comunque riportare dati e informazioni alterati riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- operare laddove presente una situazione di conflitto di interessi;
- rappresentare e/o trasmettere, ai fini dell'elaborazione di bilanci, relazioni, prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o non rispondenti alla realtà;
- indicare elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi (es. costi fittiziamente sostenuti e/o ricavi indicati in misura inferiore a quella reale) fornendo una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie;
- utilizzare impropriamente o in maniera strumentale le informazioni riservate di cui si entra in possesso nell'ambito dell'attività lavorativa;

 C.I.A.P.I. Centro Interaziendale Addestramento Professionale Integrato FRIULO G.-SR	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa		MOG C.I.A.P.I. - PARTE SPECIALE	
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001		Rev.	Data
			00	15/09/2025

- utilizzare a proprio vantaggio e/o a vantaggio di familiari, conoscenti o terzi in genere le informazioni riservate di cui si entra in possesso nell'ambito dell'attività lavorativa.
- ripartire utili e riserve non effettivamente conseguiti;
- effettuare riduzioni o aumenti fittizi del capitale sociale;
- tenere condotte che impediscono materialmente, o che comunque ostacolano, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale.

6. STRUMENTI DI CONTROLLO INTERNI IMPLEMENTATI DA C.I.A.P.I.

Al fine di presidiare le Attività Sensibili e prevenire il rischio di commissione dei reati oggetto della presente Parte Speciale, in C.I.A.P.I. vengono attuati i principi e i divieti elencati al precedente parag. 5 oltre che i protocolli previsti dalla Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della L. n.10/2000.

A tal fine, C.I.A.P.I. è dotata di strumenti organizzativi improntati a principi generali di:

- formale delimitazione dei ruoli e delle responsabilità, con una descrizione dei compiti di ciascuna funzione;
- precisa indicazione delle linee di riporto;
- conoscibilità, trasparenza e pubblicità dei poteri attribuiti sia verso l'interno che verso l'esterno.

I principi cui si ispirano tali Presidi Specifici vengono indicati nella tabella che segue:

PRESIDI GENERICI E TRASVERSALI	PRESIDI SPECIFICI
➤ Statuto Sociale ➤ Organigramma - Rappresentazione di più livelli di controllo delle attività svolte ➤ Controllo analogo della Regione Siciliana - Il controllo analogo delle Società Partecipate consiste nel comando sulle iniziative e nel controllo delle azioni delle Società Partecipate, da parte degli Enti Pubblici titolari di quote sociali mediante il quale si perseguono obiettivi che impattano su:	Procedure, istruzioni operative e prassi consolidate che definiscono ruoli e responsabilità delineando chi e come debba svolgere l'attività di competenza, definendo i diversi livelli di controllo. In particolare, quali presidi di controllo specifici a valere sui reati contro la P.A., C.I.A.P.I. ha adottato: - P01 Procedura di Acquisizione Servizi - P02 Procedura di Acquisizione bandi; - Regolamento di contabilità - Schemi di bilancio ex D.lgs. 118/2011

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa		MOG C.I.A.P.I. - PARTE SPECIALE	
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001		Rev.	Data
			00	15/09/2025
- Trasparenza e responsabilità; - Gestione delle risorse; - Prevenzione della corruzione		Convenzioni stipulate con l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del lavoro – Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative		
➤ Revisore Unico – che garantisce la verifica sulla regolarità contabile e la corretta rilevazione dei fatti di gestione delle scritture contabili ➤ Certificazione UNI EN ISO 9001 ➤ Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza ➤ Modello di Organizzazione Gestione e Controllo 231 ➤ Whistleblowing		Albo di fornitori qualificati		
		Long List di esperti con requisiti previsti dalla Direzione		

7. LE FATTISPECIE DELLE MACROCATEGORIE EX ART. 25-ter NON ATTINENTI AL CONTESTO DI C.I.A.P.I.

Il processo di analisi delle attività, per quanto insussistente il rischio “0” di potenziale commissione di un reato, ha condotto C.I.A.P.I., in considerazione della natura delle attività stesse e/o degli elementi costitutivi dei reati medesimi (ritenuti, in ogni caso, ragionevolmente gestiti dal rispetto dei principi e regole enunciati nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Siciliana e degli Enti di cui all’art. 1 della L. R. n.10/2000, e/o della mancanza di interesse e vantaggio, a ritenere remota o non ipotizzabile, all’interno delle macrocategorie ex art.25-ter, la commissione delle seguenti singole fattispecie di reato:

FATTISPECIE DI REATO EX D. LGS. N. 231/2001 NON ATTINENTI AL CONTESTO DI C.I.A.P.I.	ART. 25-ter
	False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)
	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
	Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
	False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023)
	Omessa comunicazione del conflitto d’interessi (art. 2629-bis c.c.)
	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
	Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001		MOG C.I.A.P.I. - PARTE SPECIALE	
			Rev.	Data
			00	15/09/2025

8. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza, di svolgere in modo effettivo la propria attività di sorveglianza e di prevenzione dei reati, preme evidenziare e ribadire che nell'espletamento delle Attività Sensibili diviene importante il rispetto delle regole dettate nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, prestando particolare attenzione a quelle relative ai flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Sul punto, le Funzioni aziendali coinvolte nello svolgimento delle Attività Sensibili mappate sono tenute ad inoltrare all'Organismo di Vigilanza, secondo le modalità indicate nella suddetta Parte Generale, e in ogni caso tempestivamente, ogni informazione utile che descriva:

- una possibile violazione del Modello conseguente alla commissione di un reato presupposto;
- un potenziale rischio di commissione di un reato presupposto societario;
- la commissione di un reato presupposto societario;
- eventuale svolgimento di attività non allineate alle procedure/istruzioni aziendali e relativa motivazione.

L'importanza dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza assume, peraltro, particolare rilievo laddove C.I.A.P.I. intraprenda o attui attività di business o strategie aziendali eccezionali o straordinarie che possono esporre astrattamente la Società al rischio reato.

I Responsabili delle attività sensibili trasmettono all'OdV le informazioni indicate nelle procedure o negli altri Strumenti di attuazione del Modello applicabili.

Inoltre, i responsabili coinvolti sono tenuti a segnalare prontamente/tempestivamente all'OdV tutti quei comportamenti e quei fatti che, quand'anche non determinino la produzione di un illecito, comportano uno scostamento rispetto a quanto previsto dai protocolli di controllo.